HAL
open science

Le clamorose trasformazioni urbane di Singapore: Come diventare Las Vegas senza perdere l'anima

Denis Bocquet

To cite this version:

Denis Bocquet. Le clamorose trasformazioni urbane di Singapore: Come diventare Las Vegas senza perdere l'anima: Una riflessione sul senso delle operazioni tra privato (molto) e pubblico (poco) in seguito all'inaugurazione delle torri ondeggianti Reflections at Keppel Bay, griffate Daniel Libeskind. Il Giornale dell'Architettura, 2012, n.105, p.12. hal-00693308

HAL Id: hal-00693308

https://enpc.hal.science/hal-00693308

Submitted on 2 May 2012

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

LE CLAMOROSE TRASFORMAZIONI URBANE DI SINGAPORE

Casinò, resort, gated communities: come diventare Las Vegas senza perdere l'anima

Una riflessione sul senso delle operazioni tra privato (molto) e pubblico (poco), in seguito all'inaugurazione delle torri ondeggianti di Reflections at Keppel Bay, griffate Daniel Libeskind

SINGAPORE. Con l'apertura, quasi due anni fa, del casinò di Marina Bay, **Singapore è diventata il laboratorio di una nuova forma di rapporto tra pianificazione pubblica e iniziativa privata**. La posta in gioco è niente meno che la preservazione, al tempo dei mega-resort, dei caratteri d'urbanità che avevano decretato il successo della città sud-est asiatica. **Come far sì che la costruzione d'interi quartieri dedicati all'entertainment**, i cui redditi sono visti come preziosa fonte di diversificazione economica, **non diventi un fattore di distruzione della convivialità urbana**, nutrita finora dal mix degli usi e dall'incrocio dei flussi.

Con Marina Bay Sands, in altre parole, Singapore tenta di diventare una **nuova Las Vegas senza perdere l'anima. Cruciale nel successo della scommessa, la pianificazione degli spazi pubblici**: nella fattispecie, soprattutto la passeggiata attorno alla baia (trasformata dalla costruzione della diga in un immenso serbatoio d'acqua dolce) e del collegamento dei resort con la rete dei trasporti pubblici. **E i primi segni sono incoraggianti**: Marina Bay sembra non limitarsi a essere un'enclave per giocatori e crocieristi e dà segni positivi di vita urbana.

Lo stesso problema si pone, stavolta presso il porto, nel caso della marina di Keppel Bay: come approfittare dell'afflusso d'investimenti nel settore dell'edilizia di lusso senza rompere gli equilibri in una città che ha sempre curato le sue politiche sociali, spaziali e paesaggistiche? Le *gated communities* per milionari, spesso stranieri non residenti (sopratutto cinesi, malesi, indiani e indonesiani), rischiano in effetti di creare altre enclave, oltre che di restare semivuote e senza vera vita sociale, quando si sa che oltre il 40% degli appartamenti viene comprato da non residenti.

In questo senso, **l'inaugurazione di Reflections at Keppel Bay, firmato Daniel Libeskind** per il gruppo Keppel e avvenuta il 22 marzo, **appare come qualcosa in più che il puro esercizio di stile da parte di un architetto** convocato per dare la sua immagine a una pura operazione di marketing immobiliare. Certo Reflections non è altro in fondo che una nuova *gated community* di grande lusso: **6 torri, da 24 a 41 piani, collegate a due a due da terrazze-giardini**, diversi edifici più bassi, distribuiti nel verde tropicale tra piscina e area giochi, 1.129 appartamenti, prezzi da 3 a circa 5 milioni di euro, viste meravigliose sullo stretto. **Ma l'intervento indica anche**, grazie alle richieste dei pianificatori pubblici, **una risposta al rischio di segmentazione urbana: lo spazio pubblico e i suoi usi socialmente diversificati vengono preservati**, malgrado la chiusura del complesso, **grazie alla costruzione di una larga passeggiata lungo il mare, così come grazie al collegamento funzionale con il resto della marina e il terminal di Vivocity**. E, come una risposta alla prodezza un po' massiccia del Marina Bay Sand e al suo giardino sospeso, Reflections at Keppel Bay segna ora la *skyline* di Singapore con le sue torri ondeggianti, la cui eleganza è il primo contatto visivo con la città per chi arriva dal mare.

❑ **Denis Bocquet**

HONG KONG Il lusso svettante di Gehry

Appena inaugurata la torre residenziale (12 piani) Opus Hong Kong, prima opera asiatica dell'architetto di origine canadese. Situato sul Peak, il punto più alto di Hong Kong, il mini-grattacielo sviluppato da Swire Properties con le sue dieci unità immobiliari da 500 mq si affaccia sulla città. Con 24.000 dollari a mq, i singoli appartamenti dovrebbero raggiungere prezzi record, rendendo l'edificio il più redditizio di Hong Kong. Eppure, Gehry, che aveva costantemente espresso la sua avversione per le commesse residenziali di lusso, ha affermato di aver colto l'opportunità di un progetto «modesto e appropriato per il mercato».

Ha anche il suo Emscher Park per s-cementificarsi

Simbolo della volontà del Public Utilities Board di Singapore di far convergere le sue priorità nella gestione dell'acqua e nelle esigenze del rinnovo urbano, sempre in marzo è stato **inaugurato il parco di Bishan**, totalmente ripensato dall'**Atelier Dreisetl** (Überlingen/Singapore, in collaborazione con CH2M Hill Engineering) intorno all'idea di **far rinascere il Ballang River, finora canalizzato**. Una vera e propria operazione di «reverse engineering» nel rapporto tra città e natura: ricreare le condizioni di vita naturale all'interno d'uno spazio finora altamente cementificato. Il progetto, costato **circa 40 milioni di euro**, ha compreso il rispristino del percorso del fiume su 3 km e la trasformazione del parco (62 ettari) in zona naturale; il tutto nell'ambito del programma «Active Beautyful Clean Waters (ABC Waters)». E il calcestruzzo dell'antico canale è stato riusato per realizzare la collina di Recycle Hill.

■ **D.B.**